

Festival internazionale delle orchestre e dei cori delle forze dell'ordine nella Repubblica Ceca

La polizia ticinese «cattura» Praga a colpi di note

Lugano-Praga – Ce li troviamo davanti in divisa, e ci inducono a un senso di rispetto e gratitudine per il lavoro che svolgono ogni giorno: sono le forze dell'ordine, poliziotti, guardie di frontiera, pompieri... Professionisti avvezzi alle dure realtà della vita, ma anche desiderosi di impegnare capacità e passione nel geniale ideale della musica. Parliamo del "Coro della polizia ticinese" che, lo scorso giugno, ha portato il suo bel repertorio di canti al "Festpol" di Praga, ottenendo ammirazione e riconoscimenti.

Alla sesta edizione di questo Festival internazionale delle orchestre e cori di polizia, partecipavano molte nazioni del Nord e dell'Est Europa, tra cui Germania, Danimarca, Norvegia ed Estonia. Per la Svizzera erano presenti oltre alla formazione ticinese, anche la Polizeimusik del sonicantone di Basilea Campagna, e la Chorale de la Police cantonale di Neuchâtel.

«Nei tre giorni del Festival – ci dice il commissario della polizia federale e presidente del Coro della polizia ticinese, **Daniel Schlatter** – la passione per la musica ci ha accomunato ai colleghi esteri coi quali abbiamo pure avuto scambi professionali, quali tutori dell'ordine pubblico».

Il Coro della polizia ticinese si esibisce in numerosi concerti in Svizzera e all'estero.



Il Coro della Polizia Ticinese in trasferta al festival di Praga.

con brani cantati anche nelle lingue nazionali. E con meritato successo grazie al lavoro delle prove settimanali svolte tutto l'anno.

Le melodie vengono eseguite con la massima perizia, visto il rigore di autentico musicista che anima il loro direttore, **Mauro Vanni**, di Luino.

«Non riesco a considerare il coro come un hobby – spiega –. Se si offre della musica al pubblico, ci vogliono rispetto, molta tecnica e studio. I risultati si ottengono solo mettendoci ognuno il cuore e la volontà di far bene». E i «suoi ragazzi» pare non lo deludano poiché, come racconta: «A Praga abbiamo ricevuto l'encorino non solo dal pubblico ma anche dai maestri degli altri cori...».

Ci sono brani che il pubblico ama di più ascoltare? «Sì, e

me ne accorgo dall'immediata reazione degli ascoltatori, che non è il solito applauso, ma una vera partecipazione emotiva. Piace molto la storia d'amore "La Sagra", di De Marzi, ma è anche molto trascinate il pezzo "San Matteo". Brani cantati pure a Praga, anche perché: «fanno parte della nostra anima. Poi cantiamo ciò che sicuramente si aspettano da un coro latino, ad esempio "La Montanara", amata a tal punto in Germania che la cantano pure in tedesco. La cosa più bella al Festpol – continua il maestro Mauro Vanni – è stato quando, proprio mentre cantavamo noi nei giardini del Castello di Praga, è iniziato a piovere: un imprevisto che non solo non ha infastidito la nostra esibizione, ma l'ha resa più suggestiva, addirittura gradevole, e il pubblico è rimasto assorto ad ascoltarci...».

Quella di Praga è l'ultima delle manifestazioni dove il nostro Coro si è fatto notare, dopo altri eventi come quello del 2000 in

Vaticano, al cospetto di papa Wojtyła e a migliaia di pellegrini. E pensare che quando il Coro fu fondato nel 1993, solo pochi elementi sapevano cosa fosse una scala musicale e come leggere la musica, insomma un lavoro iniziato da zero con la forza dell'entusiasmo.

Nel 2003, in occasione del traguardo dei dieci anni di vita del Coro, un uomo politico che da subito aveva appoggiato l'idea di un coro della polizia, l'on. **Alex**

Podrazzini, si augurava una ancora lunga attività «per il piacere di chi nel coro si impegna, per chi sa apprezzare le doti canore dei nostri agenti ma anche e soprattutto per la nostra popolazione tutta lieta di constatare come al di là dei legami strettamente professionali vi siano persone capaci d'amicizia: sotto la divisa dell'efficienza batte un cuore animato da sentimenti profondi, ed è questo essere uomini».



Il Coro durante un'esibizione.

Un coro voluto col cuore

La formazione vocale ticinese ha tredici anni di attività e l'ha voluta il commissario di polizia cantonale **Mario Ritter**, che ne è stato il presidente fino al 2003. Ritter la fondò nel 1993 insieme, tra gli altri, al maestro **Raimondo Poduzzi**, quest'ultimo rimasto il "leader" artistico per tutto un decennio. L'attuale presidente è il commissario di polizia federale **Daniel Schlatter**. Ne fanno parte trenta cantori, tra agenti di polizia cantonale e polizie comunali, guardie di confine, agenti di custodia, ufficiali medici, vigili del fuoco. La vita musicale del gruppo è ricca di esibizioni in teatri svizzeri ed esteri. Hanno un repertorio che spazia dai canti popolari, come ad esempio "Sacra terra del Ticino", ai classici come "Signore delle cime". Da tre anni il coro è diretto dal maestro **Mauro Vanni**. Al decimo anno di fondazione è stato prodotto il primo Cd della formazione che coordina i brani più belli.



Da sinistra il direttore e maestro **Mauro Vanni** e il commissario della polizia federale **Daniel Schlatter**.